

OVERVIEW

n.25/2025

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 10-16 NOVEMBRE 2025*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,93	↓ -0,8%	↓ -1,5%
euro/sterlina	0,87	↑ +0,5%	↑ +6,4%
euro/dollaro USA	1,17	↑ +0,5%	↑ +13,2%
euro/dollaro canadese	1,62	↑ +0,6%	↑ +10,2%
euro/dollaro australiano	1,78	↑ +0,5%	↑ +7,4%
euro/dirham EAU	4,26	↑ +0,1%	↑ +12,7%
euro/yen	173,83	↑ +0,8%	↑ +11,1%
euro/yuan	8,25	↓ -0,1%	↑ +10,6%
euro/rupia	102,27	↑ +0,1%	↑ +16,5%

ANDAMENTO DELLO SPREAD

 Tasso BTP 10a 3,46 (-1,3%)	PUNTI BASE 74,64 (-36,0%)	 Tasso BUND 10a 2,72 (+16,0%)
---	---------------------------------	---

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↑ +0,5%	↑ +15,8%
	FTSE MIB	↑ +0,2%	↑ +28,0%
 MILANO	FTSE All-Share	↑ +0,2%	↑ +27,3%
 LONDRA	FTSE 100	↓ -1,0%	↑ +17,5%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↓ -0,3%	↑ +19,2%
 PARIGI	CAC 40	↑ +1,4%	↑ +10,5%
 MADRID	IBEX 35	↑ +1,0%	↑ +40,0%
	DOW JONES	↓ -0,5%	↑ +11,2%
 NEW YORK	NASDAQ	↓ -2,4%	↑ +19,2%
 HONG KONG	HANG SENG	↓ -0,2%	↑ +35,8%
 SHANGHAI	SSE INDEX	↓ -0,7%	↑ +22,3%
 TOKYO	NIKKEI 225	↓ -1,1%	↑ +28,2%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

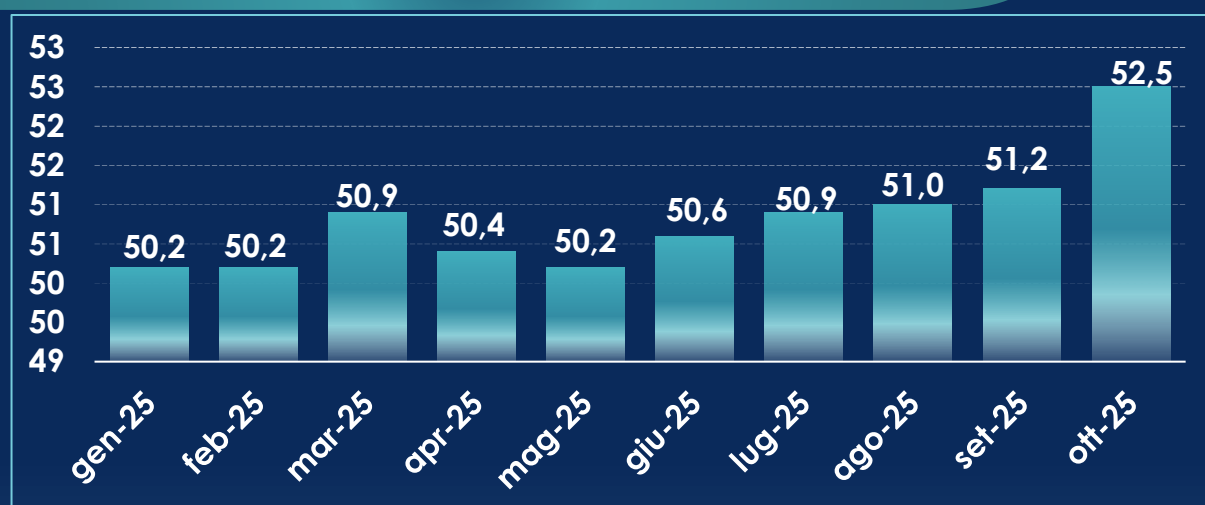
*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 10 novembre e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 14 novembre. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX (PMI) IN EUROPA

FOCUS

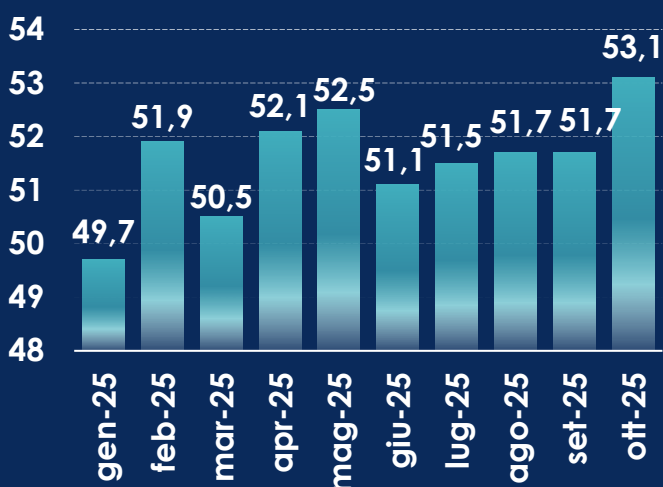
L'andamento del *Purchasing Managers' Index (PMI)*, l'indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nel settore manifatturiero, dei servizi e in aggregato, continua a mostrare differenze tra i principali paesi dell'Eurozona. Guardando al quadro complessivo, l'Area dell'Euro conferma il percorso di recupero: a ottobre 2025 l'indice PMI composito si è attestato a 52,2, segnando un'espansione dell'attività economica (*un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala una contrazione*). Il dato non solo migliora rispetto a settembre (51,2), ma rappresenta anche un progresso rispetto all'inizio dell'anno, quando l'indice era appena sopra la soglia della contrazione (50,2). Dopo la flessione registrata tra aprile e maggio, l'indice ha raggiunto il livello più alto da gennaio, segnando il quinto rialzo consecutivo. La spinta è arrivata soprattutto dal settore dei servizi, che ha registrato un incremento deciso fino a 53,0, rispetto al 51,3 del mese precedente. Anche il comparto manifatturiero ha mostrato segnali di miglioramento, portandosi a 50,0 contro il 49,8 di settembre, tornando così a lambire la soglia di espansione.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX NELL'EUROZONA

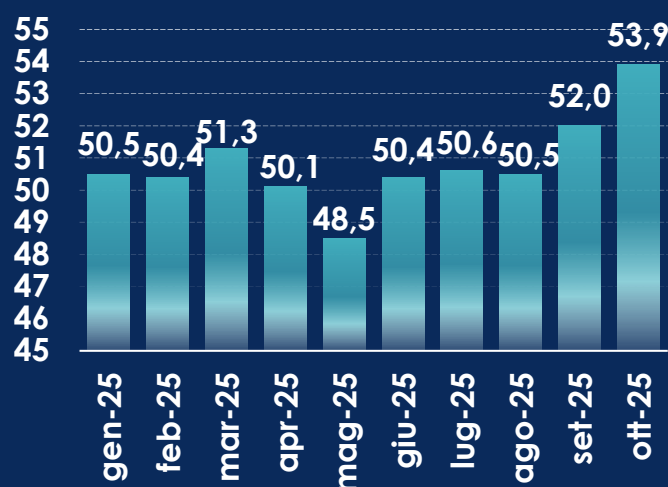


In **Italia**, il *Purchasing Managers' Index (PMI)* ha registrato a ottobre un risultato particolarmente positivo, attestandosi a 52,5, il livello più alto dall'inizio dell'anno. Questo progresso è stato sostenuto sia dal settore dei servizi, che ha mostrato un'accelerazione significativa passando da 52,5 a 54,0, sia dal comparto manifatturiero, che pur restando sotto la soglia di espansione ha evidenziato un miglioramento, risalendo da 49,0 a 49,9. Anche la **Germania** ha mostrato segnali di ripresa: l'indice PMI composito è salito a 53,9, rispetto al 52,0 del mese precedente. La spinta è arrivata soprattutto dai servizi, che hanno registrato un balzo deciso fino a 54,6, confermando la centralità di questo comparto nella dinamica economica tedesca. La **Francia**, invece, continua a muoversi in territorio negativo. L'indice PMI composito è sceso ulteriormente a 47,7, rispetto al 48,1 di settembre, segnalando una contrazione persistente dell'attività economica. In controtendenza rispetto alla Francia, la **Spagna** ha registrato una crescita robusta: l'indice PMI composito ha raggiunto quota 56,0, in aumento rispetto al 53,8 del mese precedente e ben al di sopra dei livelli di agosto. Questo risultato conferma una fase di espansione sostenuta, trainata da una domanda interna vivace e da un buon andamento dei servizi.

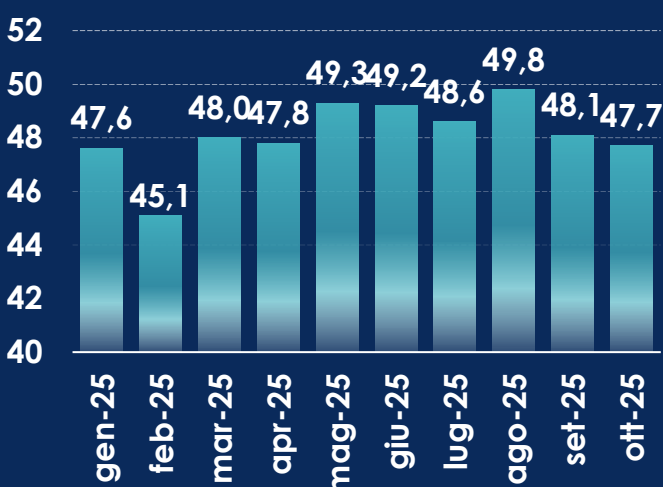
ITALIA



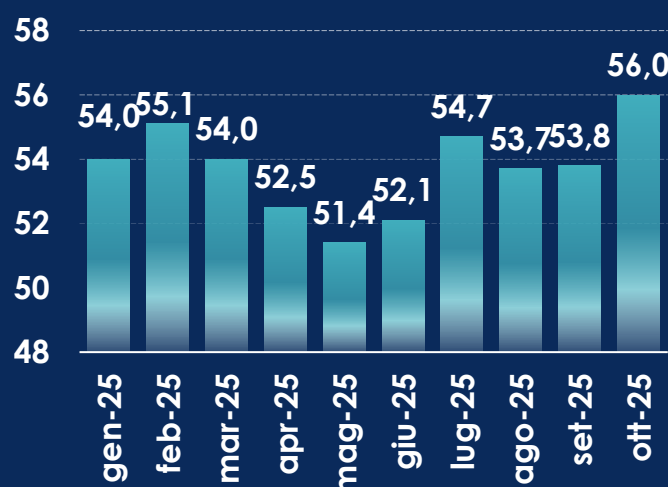
GERMANIA



FRANCIA



SPAGNA



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati S&P Global

NOTA METODOLOGICA

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato (PMI composito). È calcolato mensilmente da S&P Global (ex IHS Markit) sulla base di indagini condotte tra i responsabili degli acquisti di un ampio campione di aziende, rappresentative per dimensione, settore e localizzazione geografica. Per ciascun paese, il campione comprende generalmente tra 400 e 700 aziende, selezionate per riflettere la struttura economica nazionale. Ad esempio, nel caso degli Stati Uniti, il panel include imprese come General Motors, Johnson & Johnson, Caterpillar, Amazon, e grandi gruppi industriali e di servizi attivi nei settori manifatturiero, energetico, telecomunicazioni, trasporti e beni di consumo. In Germania, il campione comprende aziende come Siemens, BASF, Volkswagen e altri player industriali rilevanti. In Francia, il panel copre gruppi come Renault, TotalEnergies e LVMH, mentre nel Regno Unito vi sono realtà come Rolls-Royce, BT Group e Tesco. I rispondenti indicano mensilmente se le condizioni aziendali (nuovi ordini, produzione, occupazione, tempi di consegna e scorte) sono migliorate, peggiorate o rimaste invariate rispetto al mese precedente. Le risposte sono ponderate e aggregate in un indice che varia da 0 a 100. Un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala contrazione. L'indice è apprezzato per la tempestività (viene pubblicato all'inizio di ogni mese), per la metodologia standardizzata a livello internazionale e per la sua capacità di anticipare l'andamento del PIL e della produzione industriale, risultando uno strumento chiave per analisti, Banche centrali e investitori non solo istituzionali.